

Una giornata “FAI” particolare

Domenica 26 marzo 2023 per noi dell’associazione VITELIU di Pescara è stata una giornata speciale.

In occasione delle “Giornate FAI di primavera abbiamo organizzato una visita a Corfinio (l’antica Corfinium) capitale, nel primo secolo a.C. della LEGA ITALICA, formata dai popoli che si erano coalizzati per combattere Roma.

Una guida del FAI ci ha condotto fra le stradine della cittadina peligna raccontandoci la Corfinio preromana, romana e medioevale. Nel museo archeologico abbiamo ammirato una delle monete coniata in quel periodo, con la scritta ITALIA, le epigrafi romane ed alcune, in particolare, che rivelavano scritte della famiglia di Ovidio, il grande poeta di Sulmona.

Ci siamo persi nei vicoli della città medioevale, che ancora trasudano storia e superstizione, respirando atmosfere antiche.

Il pomeriggio, dopo un ottimo pranzo in un ristorante locale, su sollecitazione del nostro presidente, ci siamo recati presso la scuola Capograssi di Sulmona, dove ci attendevano Italia Gualtieri e Rino Di Pietro del laboratorio d’arte MAW di Sulmona che ci hanno illustrato la realizzazione di un bellissimo progetto che ha unito all’alta tecnologia la cultura e l’arte.

Si è provveduto all’adeguamenti sismico della scuola attraverso un innovativo sistema formato da cinque torri in acciaio collegate alle strutture esistenti. Queste ultime sotto la sollecitazione di un eventuale sisma, trasferiscono l’energia liberata alle torri rese solidali alle strutture. L’energia, così trasmessa, viene dissipata dalle torri sotto forma di calore attraverso speciali manovellismi, salvando l’edificio e chi si trova al suo interno.

Le torri, così realizzate sono state ricoperte con pannelli in quarzo silanizzato. E’ stato quindi bandito un concorso nazionale tra gli artisti per la realizzazione di murales su questi pannelli, dando come tema: DREAMS (sogni). Fra le opere presentate ne sono state scelte cinque di grande suggestione che, ora, fanno bella mostra di sé intorno all’edificio scolastico suscitando lo stupore e l’approvazione di chi le osserva.

Con un pizzico di orgoglio ci è stato spiegato che quest’opera è un esempio di sinergia fra alta tecnologia, arte e cultura, realizzata da tre imprese abruzzesi e che dà lustro alla scuola e a tutti gli operatori che l’anno voluta, progettata e costruita.





Museo Archeologico di Corfinio

Il Museo Civico Archeologico dedicato alla città di Corfinio ha sede in uno storico palazzo nell'antico borgo di Pentima.

L'iniziativa, condotta dalla Soprintendenza per i beni Archeologici per l'Abruzzo e dal Comune, finanziata dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Abruzzo, è nata dall'esigenza di esporre a Corfinio i materiali che documentano la storia plurimillenaria di questo importante centro pelino.

Il Museo ospita parte della collezione archeologica del vecchio *Antiquarium*, cui si sono aggiunte le testimonianze raccolte durante le campagne di scavo degli ultimi dieci anni.



Il percorso museale inizia da una stanza che allude allo studio di Antonio De Nino, famoso studioso e fine conoscitore delle tradizioni abruzzesi, cui si deve un'importante fase delle ricerche archeologiche sulla città.

Nelle prime sale al piano superiore sono esposti i ricchi corredi delle necropoli del centro arcaico, con vasi e bronzi di importazione, che documentano la fitta rete di relazioni che Corfinio, grazie alla sua posizione geografica, da sempre intrattiene con le popolazioni confinanti e non.

La presenza di numerosi santuari dedicati a divinità locali e a quelle importate da paesi lontani, come Cibele, sono il tema delle sale dedicate ai materiali provenienti dallo scavo del santuario della Fonte di S. Ippolito.

Lo sviluppo della città romana oltre l'antico impianto fortificato, con la realizzazione di ricche *domus*, è testimoniato dalla documentazione relativa alle decorazioni parietali e pavimentali, alla suppellettile domestica, alla vita quotidiana.

Numerosi testi epigrafici fanno di Corfinio la città abruzzese con la più ampia documentazione scritta della fase romana: tra i pezzi più importanti quelli relativi agli edifici pubblici, come l'iscrizione del teatro, riutilizzata per la realizzazione di uno stemma.

Un bel ritratto dell'imperatore Claudio testimonia l'interesse della famiglia imperiale per questa città, arricchita da luoghi di culto nei quali sono stati recuperati reperti di terracotta, marmo e bronzo.

Le necropoli romane della sala successiva parlano dei cittadini di Corfinio. Nomi, mestieri, cariche pubbliche e stralci di vita offrono al visitatore un quadro della società dell'epoca.

La trasformazione del centro abitato nel Medioevo è l'oggetto dell'ultima parte dell'esposizione, in una sintesi del divenire storico della città.

Il discorso espositivo del museo è l'introduzione alla visita delle aree archeologiche dislocate nel centro storico e nelle immediate vicinanze.











